

L'esperienza di Volpedo ha un futuro?

Siamo qui per commemorare Dario Allamano, uno dei fondatori del Gruppo di Volpedo e uno dei suoi animatori. Un gruppo colpito dalla sua scomparsa, il 13 marzo 2009 e di quella, che l'aveva preceduta il 31 dicembre 2018 del sindaco socialista di Volpedo, Giancarlo Caldane, un personaggio di una volta che ho avuto l'onore e la sventura di commemorare nella chiesa, che sorge accanto alla piazza Quarto Stato luogo abituale e simbolico dei nostri incontri annuali.

Oggi a commemorare Dario noi siamo noi del Gruppo di Volpedo e Aldo Potenza di Socialismo XXI° secolo, l'ultimo impegno politico di Dario, che nella creazione di un soggetto politico nazionale, vedeva lo sbocco del Gruppo di Volpedo ed una delle sue motivazioni, accanto alla riforma della famiglia socialista europea, che è lontana a venire.

Gli incontri annuali di Volpedo, cui Dario ha dato un contributo decisivo come organizzatore e nella ricerca dei relatori, hanno prodotto idee, che aspettano soltanto che nasca il soggetto politico della sinistra, che non c'è più e che storicamente è stato rappresentato dal PSI dalla sua fondazione a Genova nel 1892 come Partito dei Lavoratori italiani fino all'instaurazione del regime fascista, a partire dall'assassinio di Giacomo Matteotti e la decadenza dei deputati dell'opposizione con l'arresto e il confino di molti di loro, da Gramsci a Pertini.

In questo anno si sono ricordati i 100 anni da Livorno, quando l'unico partito della sinistra vincitore delle elezioni del 1919, si divise e si indebolì alle elezioni del 1921, ma rimanendo il partito di maggioranza relativa con 123 deputati su 535, pur perdendone 33, di cui appena 15 recuperati dal neonato PCdI, di cui non resta più nulla, perché il PCI che ha dominato la sinistra in Italia nel dopoguerra, non è nato a Livorno nel 1921 con Bordiga, cancellato dal centenario, ma con Togliatti a Salerno nel 1944 ed è finito con la fondazione del PD nel 2007 in vista delle elezioni del 2008, che hanno cancellato la presenza della sinistra socialista e comunista nel Parlamento italiano. Nel 2021 la sinistra ha una rappresentanza parlamentare con LeU al 3,3% e 14 deputati su 630 eletti nel 2018, inferiore alla forza del PSU di Turati e Matteotti dopo le elezioni del 1924, il 5,9% e 24 deputati su 535, svolte con la legge Acerbo, con brogli e violenze squadriste.

Una situazione della sinistra e della sua componente socialista, che angosciava Dario e tutto il Gruppo di Volpedo, che hanno motivato la loro presenza in molti dei tentativi di ricomposizione dalla Rete Socialista a Socialismo XXI°, nato dopo l'appuntamento di Livorno, fortemente voluto da Dario.

Nel pensiero e nell'esperienza di Volpedo ci sono due pilastri che voglio ricordare, perché sono ancora attuali.

- 1) La difesa della Costituzione a partire dalla legge elettorale, che deve essere rispettosa del voto eguale, libero e personale come prescrive il suo art.48, negato dal Porcellum e dall'Italicum, annullati dalla Corte Costituzionale e dal Rosatellum con cui abbiamo votato nel 2018 e con cui voteremo in una versione peggiorata alle prossime elezioni con un Parlamento, tagliato del 36,50%, se non lo impediremo.
- 2) La riforma del PSE e la sua trasformazione in un partito sovranazionale, cui sia possibile aderire anche individualmente e non solo attraverso un partito membro nazionale, perché l'esistenza di partiti europei è condizione essenziale per un europeismo, non surrogato dell'internazionalismo perduto, ma pensato per un'Europa federale (ricordiamo Colorni e il Manifesto di Ventotene), democratica e solidale, che sia attenta alla coesione sociale più che alla libertà di circolazione dei capitali in regime di esenzione fiscale.

Sul punto una considerazione finale l'area progressista e riformatrice europea si articola su tre formazioni il PSE, la Sinistra Europea e i Verdi, le formazioni politiche italiane sono assenti in queste famiglie politiche o non adeguatamente rappresentate dal PD nel PSE per iniziativa renziana. E queste aree, che hanno a cuore i due problemi maggiori dell'umanità alla crescita delle disuguaglianze, accentuate dalla pandemia e b) il cambiamento climatico non sono rappresentate, come potenziale forza di governo, nel Parlamento italiano.

Caro Dario, il nostro compito non è terminato e Tu ci sei di esempio: più impegno per il futuro è la promessa.

Felice Besostri - *Presidente del Gruppo di Volpedo, rete dei circoli socialisti e libertari del Nord-ovest*